

# ACQUA ZAMPILLANTE

Foglio di meditazione per amici e collaboratori delle Apostole della Vita Interiore

## IN CAMMINO VERSO LA CROCE

“Mio fratello ha una malattia rarissima, non si sa se guarirà; non so più che pesci pigliare”; “Mia moglie non può avere bambini e non riesco a consolarla”... E via, una dietro l'altra le notizie strazianti: “Mia nipote sta per divorziare, e non vuole saperne di ascoltarmi”; “Il mio migliore amico ha avuto un terribile incidente: è in Australia e non ho soldi nemmeno per andarlo a trovare”; “Avevo progettato di partecipare alla manifestazione per la pace, ma proprio quel giorno mi hanno fissato l'esame di guida: non posso essere in due posti contemporaneamente...”; “Mia figlia è depressa, forse non so amarla...”.

Non posso nulla. Ho le mani legate (**inchiodate!**). Una croce dai contorni sempre più nitidi, esce dalla bruma della distanza indefinita, e bussa. Vi scorgi un Volto; lo riconosci: voleva amare, ed era divenuto un disturbatore. Insegnarci la meravigliosa Verità, ed imparò a tacere. Il suo cuore largo, che abbracciava il mondo, restò chiuso nei confini di Israele. Erano i nostri pesi che voleva portare, ed invece il Cireneo dovette portare il suo; dava se stesso per le generazioni future (cfr. Gv 17, 20), ma sotto la croce c'era solo un gruppetto di persone. Portava la vita, e morì. Gesù.

Gesù, Dio onni-potente, non poté più nulla. Quasi più nulla. Quell'unica cosa in suo potere la fece: **invocò il Padre**, perché arrivasse dove lui non poteva più arrivare, e raggiungesse con l'Amore coloro che sembravano ormai sottratti per sempre alla custodia del suo cuore. Crocifisso appariva impotente, ma la sua forza fu l'invocazione. E la sua supplica è la nostra supplica: “Padre, ogni mio gesto è inefficace e non so più amare la persona che mi hai affidato: **AMALA TU PER ME!** Ho fatto di tutto, adesso tocca a te!”, “Io ti ho glorificato [...] e ora, Padre, glorificami” (Gv 17, 4-5).

Invocare il Padre è... **passare la palla**. Se gli avversari mi circondano, o se le forze non mi sostengono nella corsa, è chiaro, non posso fare goal. Ma il goal può ancora essere segnato; la squadra può ancora vincere: non mi resta che passare la palla! Gesù ha passato la palla al Padre, e hanno fatto rete, perché Cristo è risorto, ed i frutti del suo amore si sono moltiplicati, scavalcando i secoli e i chilometri fino a raggiungere te e me. Gesù inchiodato è un abisso di debolezza che invocando il Padre si riveste della più grande forza, perché “quando sono debole, è allora che sono forte” (2Cor 12, 10). Ha passato la palla e ha vinto. Anche il Padre gliela aveva passata dicendo: “Va', Figlio, nel mondo: diventa uomo poiché ho bisogno di te per salvare gli uomini”.

Passarsi la palla si chiama **Amore**. È l'Amore tra il Padre e il Figlio. È l'Amore del Figlio per noi: “Sono sulla croce, non ho più le mani, ho bisogno delle tue; non ho più la bocca, mi serve la tua”. Ed io, di fronte al male che mi ammutolisce e paralizza, posso ancora gridare: “Non so consolare, non so guarire, non so amare. Ma so che tu, Padre, puoi farlo per me, ti passo la palla!”. E Dio farà goal! So che risponderà alla mia invocazione; mi farà risorgere e finalmente i miei occhi vedranno una risposta in tutto quello che accadrà dopo l'invocazione. Dio stesso **interverrà** nella mia storia chiedendomi un'azione precisa. La sua risposta sarà una **nuova chiamata per me**. Mi passerà la palla, ed io farò un piccolo goal: non andrò in manifestazione, ma pregherò “per i re e per tutti quelli che stanno al potere,

*perché possiamo trascorrere una vita calma; [...] questa è una cosa gradita a Dio” (cfr. 1Tm 2, 1-4). Andrò a trovare mio fratello malato, pur non potendolo guarire, e avrò senso, perché Gesù ce ne ha supplicato mostrando la sua sofferenza: “Ero malato e non mi avete visitato” (Mt 25, 43) (non pretende di essere guarito!). Scoprirò che forse mia figlia, preda della depressione, incapace di pregare, ha bisogno di me per indirizzare a Dio il suo lamento: “Signore, Dio della mia salvezza, davanti a te grido giorno e notte. Io sono colmo di sventure, la mia vita è vicino alla tomba; hai allontanato da me i miei compagni; sono infelice e morente dall’infanzia...” (cfr. Sal 87). Magari la Provvidenza mi procurerà un biglietto per l’Australia, o un lavoro per guadagnare il necessario per andarci...*

Sarò chiamato ad una nuova azione di bene, riconoscerò una Risurrezione, e scoprirò che “grazie” a quel male, Dio mi ha permesso di **essere come lui**: crocifisso, fiducioso, risorto! La fatica e la sofferenza saranno occasioni per **far circolare l’Amore**, per vivere come Dio vive: passando la palla. Vivere l’Amore è il miele della vita, e nessuna situazione dolorosa può impedircelo, perché **voler amare è già Amore**. La novità che ha capovolto il mondo è la croce di Gesù: da quel momento il male si può trasformare in bene, e si chiama Risurrezione.

Durante le Quaresima, ci incamminiamo verso la croce, ma non per aggiungere sofferenze volontarie alla vita, già difficile in sé! La povertà, la malattia, la noia... non hanno valore se non sono inserite nella croce, e non diventano **occasioni per amare**. Elenchiamo le croci che ci sono “offerte”, ed invochiamo il Padre perché metta amore dove noi non possiamo arrivare. E vedremo la Risurrezione di quelle morti, nei gesti quotidiani che incominciano a palpitare.

\* Se mio padre mi chiede di accompagnarlo dal medico, non mi sta forse passando la palla, dicendomi che ha bisogno e permettendomi di amare?

\* Se sono stanca e chiedo a mia figlia di stirare al posto mio, non le sto forse passando la palla, dandole l’occasione di amare?

\* Se vedo la fame nel mondo e decido di smettere di fumare e di offrire ai poveri i soldi risparmiati, non sto forse trasformando la mia rinuncia in amore, dando quei cinque pani e due pesci che il Signore moltiplicherà (cfr. Mt 14, 17-18)?

\* Se sta per scoppiare la guerra ed io non posso far niente, perché non passare la palla a Dio, proponendo una sera, alla mia famiglia, di non guardare la TV per recitare insieme un Rosario alla Regina della Pace? L’imbarazzo sarà la mia croce... nelle mani di Dio diventerà Risurrezione, anche se non so né come né quando.

\* Se scopro in me il peccato, perché non permettere a Dio di amarmi accogliendo il perdono che ci offre dalla croce (“Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno” -Lc 23, 34-) e che ci raggiunge tramite la confessione? La fatica di vedere Gesù nel sacerdote sarà la nostra croce, ma Gesù, che proprio questo vuole (“Lasciatevi riconciliare con Dio” -2Cor 5, 20-), sarà contento e ci dirà: “Ti concedo il perdono e la pace”: e la morte sarà Risurrezione!

---

## **IN QUESTO MESE PREGHIAMO PER...**

°**Tutti i governanti** responsabili della pace nel mondo, perché ascoltino i suggerimenti di Dio.

°**Tutti i cristiani**, perché durante la Quaresima si allenino a mettere l’Amore in ogni loro sacrificio.

°Preghiamo ancora per **Matthew**, e chiediamo al Signore che possa presto guarire.

**APOSTOLE DELLA VITA INTERIORE**, via Gran Bretagna 20/2 – 00196 Roma tel/fax 068081064; apovitin@libero.it

Via Foscarini, 14 - 21056 Induno Olona (VA) tel 0332203444; avi.induno@libero.it

Le meditazioni sono disponibili anche sul sito: [www.apostolevitainteriore.it](http://www.apostolevitainteriore.it)